



Articolo tratto dal giornale Der Spiegel -German Magazine "Spiegel" Tells the Truth About Chemo Treatment-
-Il giornale tedesco Spiegel racconta la verità sulla chemioterapia.-

Uno dei giornali più letti in Germania, lo Spiegel, ha recentemente pubblicato un articolo di tre pagine sull'inutilità della chemioterapia. Mentre gli oncologi dicono ai loro pazienti che la chemio aiuta ad incrementare l'aspettativa di vita, le statistiche hanno rivelato che per i tumori più comuni la chemioterapia non migliora assolutamente la situazione. Nei casi di tumore alla mammella, la chemioterapia diminuisce addirittura la sopravvivenza media da 24 a 22 mesi, nel tumore alla prostata da 19 a 18 mesi, mentre la sopravvivenza media per il tumore al polmone era stata aumentata da 5 a 6 mesi e da 12 a 14 per i tumori all'intestino. Tutto sommato, la chemioterapia non agisce sui più comuni tipi di tumore. Ciò che appare come una sorpresa per il lettore medio, il lettore informato di farmacologia lo sapeva già da lungo tempo: il libro del Dott. Ralph Moss "Questioning chemotherapy", una meta analisi di un cospicuo numero di studi, rivela il medesimo risultato.

Il perché la medicina ortodossa continui a voler spendere più del 15% su questa inutile ed eccessivamente costosa terapia, rimane un mistero per quasi tutte le persone con un quoziente intellettivo di 3 cifre, tranne per coloro che, chiaramente, hanno capito che le aziende farmaceutiche non si occupano di aiutare i pazienti ma di guadagnare denaro. Tratto da: www.whale.to/a/chemo1.html
Danni da chemio

l'Istituto Superiore di Sanità italiano ha fatto stampare un fascicolo dal titolo "Esposizione professionale a chemioterapici antitumorali" per tutti gli addetti ai lavori, cioè per coloro che (solamente!) maneggiano fisicamente le fiale per la chemio (di solito infermieri professionali e/o medici). Fiale che andranno poi iniettate ai malati!

Alla voce Antraciclinici (uno dei chemioterapici usati) c'è scritto: "stomatite, alopecia e disturbi gastrointestinali sono comuni ma reversibili. La cardiomiopatia, un effetto collaterale caratteristico di questa classe di chemioterapici, può essere acuta (raramente grave) o cronica (mortalità del 50% dei casi).

Chemioterapia o Metodo Di BELLA...?

Tutti gli antraciclinici sono potenzialmente mutageni e cancerogeni".

Alla voce Procarbazine (un altro dei chemioterapici usati) c'è scritto: "E' cancerogena, mutagena e teratogena (malformazione nei feti) e il suo impiego è associato a un rischio del 5-10% di leucemia acuta, che aumenta per i soggetti trattati anche con terapia radiante".

L'amara conclusione, che si vince dall'Istituto Superiore di Sanità, è che l'oncologia moderna per curare il cancro, utilizza delle sostanze chimiche che sono cancerogene. Le reali possibilità della chemio sul sito del National Cancer Institute:

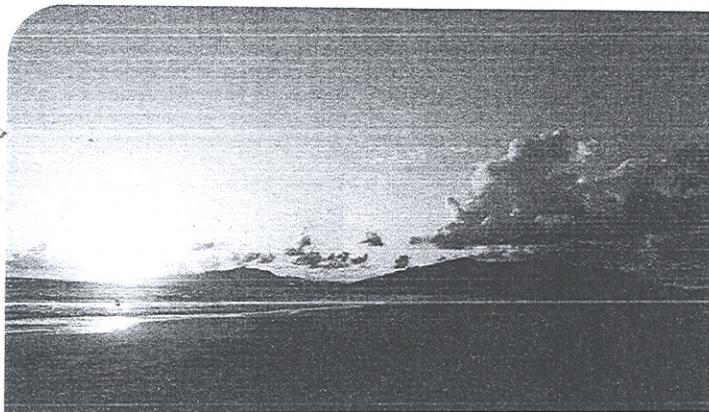
<http://www.nci.nih.gov/cancertopics/pdq/adulttreatment>

Il motore di ricerca per consultare la National Library of Medicine, la maggior banca dati medico-scientifica mondiale: <http://www.pubmed.gov>
Digitando su - www.pubmed.gov - ogni componente METODO DI BELLA e aggiungendo "in cancer, si evidenziano, al 30/07/08:

- somatostatina e/o octreotide, (25821 pubblicazioni, tra cui quella del premio Nobel Schally)
- retinoidi, (12213 pubblicazioni)
- vitamina D3, (5114 pubblicazioni)
- melatonina, (1176 - pubblicazioni)
- vitamina E, (3152 - pubblicazioni)
- vitamina C, (3527 - pubblicazioni)
- calcio, (2243 - pubblicazioni)
- cabergolina (230 - pubblicazioni)
- bromocriptina (1971 - pubblicazioni)
- condroitinsolfato, (1238 - pubblicazioni)
- omega 3, (1159 - pubblicazioni)
- glucosamina, (1609 - pubblicazioni)
- seleniomietionina, (392 - pubblicazioni)
- Componenti del MDB (59967 - pubblicazioni)

Pubblicazioni su riviste internazionali altamente qualificate sul fallimento della chemioterapia:

Il contributo della chemioterapia citotossica alla sopravvivenza a distanza di 5 anni nei tumori degli adulti.: Morgan, G. et al. (2004) Clinical Oncology 16, 549-560 Abstract (sintesi della pubblicazione)



Scopo

Il dibattito sul finanziamento e la disponibilità dei medicinali citotossici stimola delle domande sull'effettivo contributo della chemioterapia curativa o coadiuvante alla sopravvivenza di pazienti cancerosi adulti.

Materiali e metodi

Abbiamo eseguito una ricerca della letteratura per degli studi randomizzati che informano su un beneficio a distanza di 5 anni attribuibile alla chemioterapia citotossica nei tumori degli adulti.

Il numero totale di pazienti con nuova diagnosi per 22 tipi di tumori negli adulti venne ottenuto per l'Australia dai dati del registro tumori e per gli USA dai dati della sorveglianza epidemiologica e risultati finali, per il 1998. Per ogni tipo di tumore il numero assoluto dei traenti beneficio era il prodotto di:

(a) il numero totale delle persone con quel tipo di tumore;

(b) la proporzione o sottogruppo (sottogruppi) di quel tipo di tumore che mostrava un beneficio;

(c) l'incremento in percentuale nella sopravvivenza a distanza di 5 anni dovuto alla sola chemioterapia citotossica.

Il contributo totale era la somma dei numeri assoluti che mostravano un beneficio nella sopravvivenza a distanza di 5 anni, espressa come percentuale del numero totale per ognuno dei 22 tipi di tumore.

Risultati

Il contributo totale della chemioterapia citotossica curativa o coadiuvante alla sopravvivenza a distanza di 5 anni negli adulti è stato stimato essere il 2,3% in Australia e il 2,1% negli USA.

Conclusione

Visto che il tasso di sopravvivenza a distanza di 5 anni nei casi di tumore è oggi più del 60% in Australia, è evidente che la chemioterapia citotossica fa soltanto un minimo contributo alla sopravvivenza nei casi di tumori.

Per giustificare il finanziamento e la disponibilità della chemioterapia citotossica in futuro, urge una valutazione rigorosa della relazione costo-beneficio e dell'impatto sulla qualità della vita.